

Lo ha deciso il Consiglio comunale sul Tav di lunedì 18, alle 21

Bussoleno: "Mettiamo sul tavolo l'opzione zero"

BUSSOLENO- Le doppie delibere del recente passato, che in paese erano ormai un "classico", come Real Madrid-Barcellona, sono state surclassate dall'opzione delibera unica, approvata all'unanimità, ma dopo un'intensa discussione a porte chiuse. Il consiglio comunale di lunedì 18, alle 21, incentrato sull'unico punto "Torino-Lione, nuovi scenari e tavoli istituzionali, determinazioni in merito", e che era partito con un piccolo scontro in materia di striscioni e scritte sui muri, si è così potuto chiudere tra gli applausi dei militanti antitreno che avevano gremito la sala consiliare. Bussoleno, come si sa, è sempre un laboratorio politico, e quella che si può leggere come una vittoria per il movimento No Tav, in realtà, non fa che ribadire deci-



Il folto pubblico in sala consiliare, lunedì 18

Maggioranza e opposizione trovano l'accordo sulla questione tavoli istituzionali

sioni già prese in passato sulla delicata materia. Di nuovo c'è che l'opposizione, schierata per il No radicale, e la maggioranza, che esprime il No politico, tornano a viaggiare a braccetto: se il governo non nominerà un rappresentante terzo (e quindi non necessariamente il commissario per la Torino-Lione Paolo Foietta), incaricato di prendere in esame anche l'opzione zero, cioè l'abbandono del

progetto dell'opera, Bussoleno non parteciperà a nessun tavolo: questo il concetto che ha messo insieme le due delibere, quella proposta dal gruppo "Cambiamo Insieme", guidato da Luigi Casel, e quella della sindaca Anna Allasio, perfino più dura dell'altra, solo più sfumata nello specificare i vari tavoli istituzionali.

La serata s'era aperta con l'annuncio che si sarebbe parlato della proposta di delibera della minoranza e di una controproposta da parte della giunta. Seguiva una richiesta, da parte della prima cittadina, e rivolta ai due gruppi, di dissociarsi dal contenuto di scritte e cartelli apparsi in paese che recitavano: "Foietta: facciamo il Tav. Sindaca: va bene, discutiamo" e "Il Pd ordina, l'amministrazione comunale obbedisce. Ora e sempre No Tavolo". Il capogruppo di maggioranza Valter Amprimo esprimeva subito solidarietà alla sindaca "soprat-

tutto per l'attacco anonimo, visto che noi a Bussoleno siamo abituati da anni a confronti anche molto duri ma sempre all'insegna del rispetto". Casel cascava subito dalle nuvole: "Cominciamo bene...Quali striscioni? Non ci avete neanche informati di una vostra delibera, che non penso sarà uguale alla nostra. Siete troppo drammatici, vi proporrei di iniziare a parlare dei contenuti". Interveniva anche il vicesindaco Ivano Fucile: "Quello che è stato esposto su muri e striscioni è del tutto falso e ci riteniamo offesi". Di rimando Casel: "Non mi dissocio, se le frasi riportate esposte sono quelle che mi avete detto, si tratta di opinioni politiche". Finalmente si entrava poi nel vivo. Casel, prima di dare lettura della proposta di delibera, riassumeva i punti principali: "Siamo tutti contro il Tav, maggioranza e opposizione. E proprio per questo dobbiamo agire di conseguenza, il che

non vuol dire che non si dialoga con nessuno, si può parlare anche con Lucifero, ma significa che intendiamo portare nel dialogo la nostra contrarietà all'opera. Ma se il ministro Del Rio chiede al presidente dell'Unione della Bassa Valle Plano e a Foietta di organizzare un tavolo in cui quest'ultimo non è istituzionalmente incaricato di considerare l'opzione zero, non ci siamo: allora quel tavolo diventa una fotocopia dell'Osservatorio. Noi chiediamo semplicemente di non partecipare a questo tavolo, ma ad altri spazi dove sarà considerata l'opzione zero. Se deciderete diversamente, vorrà dire che andrete invece a questo tavolo e tratterete anche di compensazioni". Dopo aver letto rapidamente il documento, la palla passava ad Amprimo. Paradossalmente, la delibera proposta dalla maggioranza risultava, come già in altre occasioni, perfino più "tranchant" nei



I consiglieri di minoranza. Sullo sfondo, i banchi della maggioranza



Anna Allasio

Valter Amprimo

Luigi Casel

confronti del Tav, citando anche come pezza giustificativa la recente sentenza del Tribunale Permanente dei Popoli, che di fatto chiedeva il blocco dei lavori e la riconsiderazione della tanto auspicata opzione zero. Inoltre, la maggioranza proponeva anche di chiedere un'audizione parlamentare sull'argomento con protagonisti i sindaci valsusini, e dava la disponibilità a trattare argomenti di tenore tecnico e politico con la presenza dei tecnici incaricati dall'Unione e con diretta streaming delle sedute.

A questo punto, il consiglio s'interrompeva per circa mezz'ora, su richiesta del consigliere Francesco Richetto, per discutere il da farsi. Ne scaturiva poi la delibera comune di cui sopra. Per molti degli intervenuti si trattava di un segnale, questo di Bussoleno, diretto soprattutto al Pd piemontese, e che partiva proprio da un'amministrazione vicina al partito di Renzi, Chiamparino e Fassino. Ora si vedrà se altre delibere simili saranno approvate dalle altre amministrazioni contrarie o critiche

verso il Tav. In sintesi: lunedì 18 è andata in scena la solita rappresentazione teatrale a sfondo politico? No, è che siamo a

Delibera approvata all'unanimità, dopo mezz'ora di sospensione

Bussoleno, collaudata officina del pensiero valsusino. E da questo laboratorio è partita l'ennesima sperimentazione in chiave futura: sì al dialogo con il governo, ma solo se si mette sul tavolo anche l'opzione zero.

Dopo questi ultimi mesi di tensioni tra sindaci e movimento, le due parti tornano ad incrociarsi, tra applausi e sorrisi. Almeno a Bussoleno.

GIORGIO BREZZO